

Pergine Comunità cardioprotetta

Dal mese di gennaio 2024 prende avvio il progetto “Pergine Comunità cardioprotetta”, su iniziativa dell’Amministrazione Comunale e con il supporto dell’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e della Croce Rossa Italiana sezione di Pergine.

Il progetto consta di due fasi:

- Realizzazione della rete cittadina di defibrillatori a pubblico accesso, con la distribuzione di defibrillatori semiautomatici esterni (DAE) in luoghi strategici del territorio comunale
- Informazione e formazione dei cittadini alle manovre salvavita di rianimazione cardiopolmonare e all’uso del DAE.

Verranno installati sul territorio comunale i defibrillatori semiautomatici esterni e il progetto prenderà piena attuazione con la realizzazione di momenti informativi e formativi realizzati nelle frazioni e a Pergine centro.

L’arresto cardiaco, la rianimazione cardiopolmonare e la defibrillazione.

L'arresto cardiaco è una condizione che rappresenta il comune denominatore di diverse situazioni patologiche: indipendentemente dalla causa sottostante, il risultato finale è l'interruzione della circolazione del sangue nell'organismo della persona colpita.

Il sangue contiene ossigeno, un elemento vitale presente nell'aria che respiriamo e necessario per il mantenimento della vita e delle funzioni cellulari negli organi del nostro corpo. Quando l'ossigeno non viene più trasportato attraverso il sangue dai polmoni alle cellule, queste iniziano a morire, come candele che si spengono sotto un bicchiere.

Le cellule si spengono in tempi diversi in base all'organo a cui appartengono e alla funzione che svolgono.

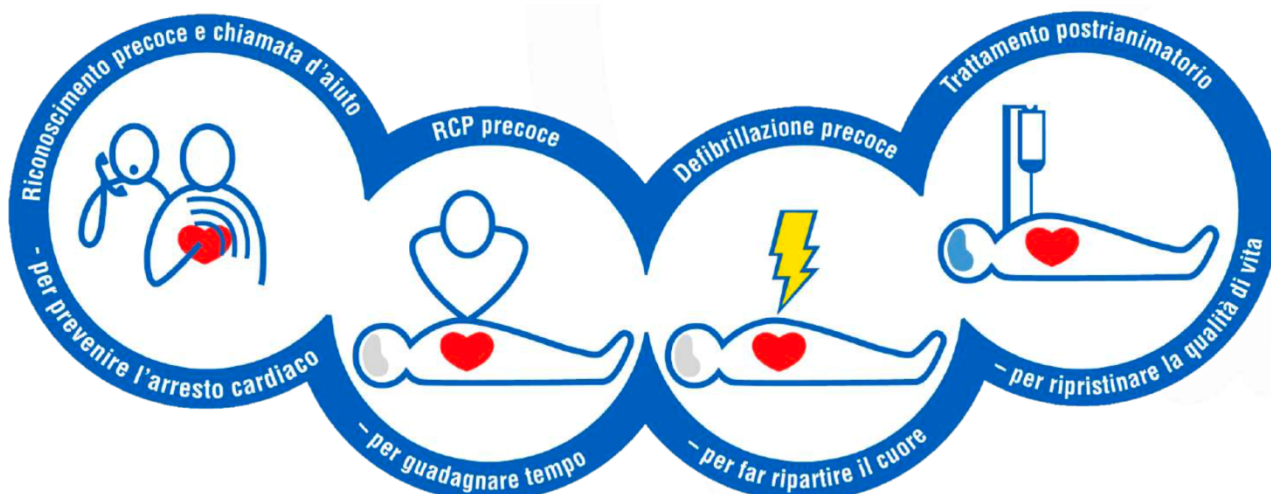
In particolare le cellule del cervello sono le più sensibili alla carenza di ossigeno: i neuroni (così si chiamano le cellule che costruiscono il nostro cervello) sono cellule particolarmente voraci di ossigeno e in caso di sua assenza smettono istantaneamente di funzionare provocando la perdita di coscienza e l’interruzione della normale attività respiratoria. Inizia rapidamente il “processo di morte” che se non interrotto provoca in pochi minuti danni irreversibili.

Riassumendo possiamo assimilare l’arresto cardiaco ad una sorta di black-out! Il cuore smette di svolgere la sua azione di pompa sul sangue e così l’ossigeno non raggiunge più gli organi vitali causando l’interruzione del trasporto di energia alle cellule. In pochi minuti le cellule iniziano a morire generando danni irreversibili.

Per garantire la sopravvivenza della persona in arresto cardiaco è fondamentale praticare precocemente la rianimazione cardiopolmonare (RCP), termine che sta a indicare l’insieme di quelle azioni da compiere in modo ordinato e sequenziale per supportare le cellule in attesa dell’arrivo del soccorso organizzato.

La tempestività dell'intervento è cruciale: ogni minuto senza soccorso riduce le possibilità di sopravvivenza del 7-10% (tuttavia, i primi gravi danni al cervello si manifestano già dopo 4 minuti, diventando irreversibili entro 10 minuti).

Per sottolineare l’importanza di attuare azioni precoci è stata coniata la metafora della catena della sopravvivenza, che prevede:



1. Riconoscimento precoce e allertamento del sistema di soccorso tramite il **numero 112**
2. Inizio precoce delle manovre di rianimazione cardiopolmonare con le compressioni toraciche
3. Utilizzo precoce del defibrillatore semiautomatico esterno
4. Trattamenti intensivi di elevata qualità dopo rianimazione.

È evidente come questa sequenza di azioni interdipendenti l'una dall'altra (come gli anelli di una catena) possa essere precocemente messa in atto solamente se ciascun cittadino compie in maniera responsabile e altruistica le prime fondamentali azioni come l'allerta della centrale operativa **componendo il numero 112**, e l'esecuzione di adeguate compressioni toraciche in attesa dell'arrivo del defibrillatore e del soccorso organizzato. Ciascuno di noi può fare la differenza con semplici strumenti che ciascuno ha a disposizione: un telefono cellulare, per la chiamata di soccorso, e le proprie mani, che poste al centro del torace della vittima di arresto cardiaco permettono di effettuare le compressioni toraciche e far almeno in parte circolare il sangue e portare ossigeno alle cellule.

La legge 116 del 4 agosto 2021, prima legge di sistema in Europa, stabilisce che tutti gli spazi pubblici, le scuole, gli impianti sportivi e i mezzi di trasporto e di pubblica utilità siano dotati di DAE. La diffusione capillare dei DAE negli spazi abitati e di vita pubblica può permettere di accorciare i tempi tra il momento dell'arresto cardiaco e la defibrillazione! Con il termine defibrillazione si intende l'erogazione di un vero e proprio shock elettrico da parte del defibrillatore al cuore della vittima di arresto cardiaco, questo shock può fare il reset dell'attività del cuore e permetterne una ripartenza efficace. I DAE sono semplici apparecchi in grado di PARLARE (per fornire tutte le indicazioni pratiche sui passaggi da eseguire), REGISTRARE (per tenere in memoria le operazioni, i parametri e i suoni ambientali e permettere al medico in un secondo tempo di capire che cosa sia successo al paziente), ANALIZZARE (per "capire" se lo shock è indicato o meno nel caso specifico) ed EROGARE LO SHOCK (per far ripartire l'attività di pompa del cuore).

In questo contesto di inserisce il progetto "Pergine Comunità Cardioprotetta" che, in stretta integrazione con Trentino Emergenza, prevede l'installazione di una rete cittadina di DAE ad

accesso pubblico (DAE posti in luoghi accessibili, illuminati e chiaramente indicati con il segnale universale) e un consensuale programma di informazione e formazione al fine di:

- Sensibilizzare e formare i cittadini laici (cioè non operatori sanitari) sul tema dell'arresto cardiaco e delle manovre salvavita
- Aumentare le capacità di risposta precoce della comunità in caso di arresto cardiaco, formando quante più persone possibili all'esecuzione della rianimazione cardiopolmonare e all'uso del defibrillatore semiautomatico
- Mettere a disposizione dei cittadini una rete di DAE per permettere un rapido accesso a questa risorsa salvavita e l'intervento precoce in caso di arresto cardiaco.



Riferimenti normativi:

- Legge 116 del 4 agosto 2021
- Decreto 16 marzo 2023 Ministero della Salute
- Dichiarazione del Parlamento europeo del 14 giugno 2012 sull'istituzione di una settimana europea di sensibilizzazione sull'arresto cardiaco

Maggiori Informazioni:

- <https://www.settimanaviva.it>



- Come affrontare un arresto cardiaco: <https://youtu.be/gwC2mK7nA1Q?si=xK-L3Ye2s87f6ai1>
- Arresto Cardiaco o infarto: https://youtu.be/zgPBS6lK59E?si=ri54FYlzwCl1Gc_2

La vita nelle tue mani

come affrontare un arresto cardiaco

1

Se trovi una persona priva di sensi e non è pericoloso avvicinarsi chiamala e scuotila leggermente.



2

Se non risponde, piegale la testa all'indietro e solleva il mento. Guarda il torace e controlla se respira.



3

Non risponde e non respira o respira in modo anormale, chiedi aiuto a un passante e telefona al 118 o 112.



4

Segui i consigli di chi ti risponde. Attiva il vivavoce o gli auricolari in modo da avere le mani libere



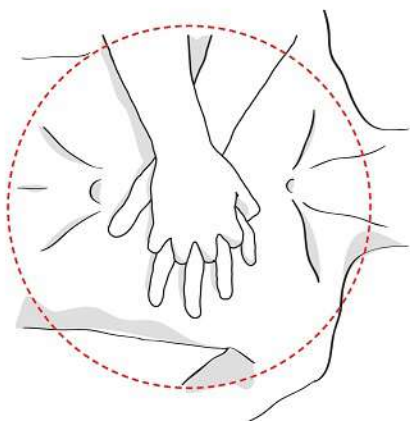
5

Fai prendere un defibrillatore.



6

Sovrapponi le mani al centro del torace



7

Con le braccia tese, esegui 30 compressioni toraciche profonde, velocemente (2 volte al secondo) e senza interruzioni. Lascia risalire il torace tra le compressioni senza staccare le mani. Esegui 2 ventilazioni di soccorso. Continua la RCP 30:2



8

Se hai un defibrillatore, accendilo e ti dirà cosa fare



viva!

la settimana per
la rianimazione
cardiopulmonare

www.settimanaviva.it

viva@ircouncil.it [f ItalianResuscitationCouncil](https://www.facebook.com/ItalianResuscitationCouncil) [@settimanaviva](https://www.instagram.com/settimanaviva)

KIDS
SAVE
LIVES

21
25



Italian
Resuscitation
Council